

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno inter-punzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

C'è ancora molta incertezza su quello che farà il nuovo gabinetto francese al riaprirsi della Camera, e le notizie contraddittorie sparse su questo argomento devono essere accolte con grande riserva.

La più improbabile di tutte, secondo noi, è che si riesca a trovare un *modus vivendi* fra le tre sinistre, che compongono la maggioranza della Camera, e il Ministero. La corda è troppo tesa, perchè al primo urto non debba spezzarsi: crediamo che il Ministero stesso non si faccia in proposito alcuna illusione: che a tal fine sia deciso di spingersi fino al fondo, restando appena nei limiti costituzionali.

Fratanto ciò che più preme al maresciallo è di tranquillare l'Europa sulle intenzioni che furono attribuite alla Francia, dopo il cambiamento del 16 maggio, rispetto alla politica estera. I suoi ministri non lasciano passare occasione alcuna per dare in proposito le assicurazioni più soddisfacenti.

Broggie, ricevendo i membri del Tribunale di commercio, disse che l'atto del 16 maggio ebbe per unico scopo di garantire la stabilità all'interno: che il governo non solo desidera la pace, ma nulla risparmierebbe per assicurarne il mantenimento.

E di queste intenzioni di MacMahon noi siamo per ora perfettamente convinti. Una politica di avventura in questo momento non farebbe che attirare sulla Francia tutte le ire, tutte le ostilità degli altri governi e dei popoli, e la Francia non è così cieca da sfidare questo pericolo. Essa ha tutto da guad-

gnare dal tempo; e sa che un giorno o l'altro la sua cooperazione sarà richiesta, e che allora potrà accreditarla a migliori patti.

Quanto all'interno, il Ministero del 16 maggio sta applicando con vigore il suo programma, e noi non possiamo che lodarlo. Il giorno in cui facesse atto di debolezza, sarebbe perduto: è il destino riservato a tutti gli uomini politici, che per inferiorità di mente o per debolezza di carattere non comprendono tutta la responsabilità della loro posizione.

I fogli radicali strepitano per l'arresto del presidente del Consiglio municipale di Parigi Bonnat Duverdièr, in seguito alle parole da lui pronunziate nella riunione di S. Dionigi; ma rileviamo dagli altri giornali che certe cutilinarie non hanno prodotto sul pubblico l'impressione, che si aspettavano i loro autori. Parigi rimase indifferente alla notizia di quell'arresto, e il buon popolo della capitale ha continuato la sua vita di tutti i giorni.

In Grecia non si è ancora riusciti alla stabile ricomposizione di un gabinetto. Diciamo stabile, perchè molte liste di nomi furono date, ma le accettazioni di questo e di quello, le dimissioni dell'uno o dell'altro si succedono così tanto rapidamente, che non si sa più se il Ministero di oggi sia ancora quello di ieri, e molto meno se sarà quello di domani. Si vede che il popolo greco ha perduto le tradizioni, non diremo delle sue prime epoche eroiche, ma dell'ultima guerra dell'indipendenza, quando l'odio della mezzaluna fondeva tutti gli abitanti della Grecia in un solo pensiero, ed armava

di moschetto e di pugnale anche le donne, immortali eroine dell'Ellade.

La Grecia non ha la coscienza della sua missione, o crede di non avere missione alcuna, oltre a quella di perdere il suo tempo nelle ingloriose dispute parlamentari. Peccato che la Grecia trova degli imitatori negli altri Stati costituzionali d'Europa, e qui sta il guaio più serio.

DUE SACRE MEMORIE

Ora che scriviamo forse il Re d'Italia è già partito da Roma per recarsi a Torino: i Principi della Real Casa ve lo hanno preceduto da due giorni: moltissime notabilità e numerose rappresentanze del Regno muovono per la stessa destinazione.

Tutte le volte che VITTORIO EMANUELE rimette il piede in Torino deve sentirsi ridestare nell'animo una infinità di ricordi, un tumulto di affetti: malgrado il tempo trascorso, e le mutate circostanze, la vista della fedele Torino deve sempre riescigli gradita e commovente: là riposano, nelle tombe di Superga, le ceneri dei padri suoi, della madre dei suoi figli, e fu in quell'ambiente di civile sapienza, d'indomito patriottismo, di eroico valore, eh' egli, ancor giovane, ha potuto ispirarsi per compiere gli alti destini della Sua Casa, e per diventare, da Re del piccolo paese a piè delle Alpi, Re d'Italia.

Ma questa volta l'arrivo di Vittorio Emanuele a Torino succede in un giorno, nel quale, ritornando colla mente al passato, sentiamo riaprirsi

la piaga di una perdita dolorosa, irrimediabile.

6 giugno 1861! In questo giorno, sedici anni or sono, l'Italia perdeva il suo grande statista CAMILLO CAVOUR, il quale, compresa la necessità dei tempi, ed educato alla scuola inglese, guidò il Piemonte alla libertà, infranando la rivoluzione per assicurare l'indipendenza.

La sacra memoria dell'uomo, che riposa nella tomba di Santena, e che gli fu Ministro e Consigliere nell'epoca più fausta del suo regno, suggerirà forse alla mente penetrativa del Re alcune considerazioni, alle quali non sarà estraneo lo stato attuale della politica italiana.

Se l'ombra di Cavour, sorgendo dall'avello, si avvicinasse, non che al Re, all'amico, rimarrebbe certamente pietrificata di non veder più nel seguito reale nessuno dei più antichi, dei più benemeriti, dei più fedeli servitori della Casa di Savoia, nessuno di coloro coi quali Cavour collaborò un tempo con tanta devozione, con tanta fortuna, per lo splendore della Corona, per la grandezza della patria.

E non ci sarebbe verso di persuadere quell'ombra che i fedeli servitori siano stati bene sostituiti dai nuovi venuti, fra i quali colla chiarezza, che si attribuisce ai trapassati, l'ombra crederà di sorgere anche antichi nemici della monarchia, e quindi pericolosi convertiti.

Ma le ombre dei grandi sono assai poco loquaci, e, benché dolente allo spettacolo di molte altre cose, l'ombra di Cavour si dileguerebbe muta, forse severa, per rinchiudersi nel freddo suo avello.

più, era forzata di posarlo di nuovo a terra.

Un'immagine confusa di questa donna, sua madre probabilmente, era rimasta nella sua memoria.

Essa era, secondo la sua impressione, molto bella, grande e biopda... Egli ricordava soprattutto il suo pallore e la profusione de' suoi bei capelli.

Chiunque altro, abbandonato in quello stato, avrebbe conservato di questo episodio della sua fanciullezza una emozione dolorosa. Egli, avendo uno spirito forte, ne rideva.

Che miseria! miei carissimi, diceva egli quando raccontava questa sua avventura.

Questa miseria però non aveva molto durato. Si soveniva d'essere stato poco dopo condotto in un bell'appartamento. Un uomo ancor giovane, che chiamavano il signor Giacomo (questo nome lo aveva ritenuto), veniva tutti i giorni a portargli delle chiacche e dei giocattoli.

Secondo lui, allora poteva avere 4 anni.

Non era più di un mese che godeva di questo benessere; quando un mattino si presentò uno straniero, che s'intrattenne lungo tempo con sua madre, o per lo meno colla donna che egli chiamava così. Non capì nulla di quello che dicessero e ciononostante n'ebbe paura.

Ciò che seguì doveva giustificare il suo spavento istintivo. Terminata la conversazione, sua madre lo prese sui suoi ginocchi e si mise ad abbracciarlo con tenerezza convulsiva. Essa singhiozzava e ripeteva con voce soffocata:

Povero fanciullo! mio amato Wilkie. Non abbracciarti più! mai più! Ohimè,

Pochi giorni dopo l'arrivo, il Re assisterà coi Principi alla solenne inaugurazione del monumento in onore dell'augusto suo fratello, FERDINANDO DI SAVOIA, Duca di Genova.

Anche in quel giorno una sacra memoria! Le tradizioni lasciate dall'antico Gran Mastro dell'artiglieria non si possono dimenticare mai più, e noi confidiamo che il nostro esercito le conserverà intatte. Studio, disciplina, eroismo, sollecitudine paterna per i suoi soldati, onor militare, compendiosa la vita del vincitore di Peschiera.

Si dice che tutti i generali d'armata e i generali di divisione si troveranno presenti a questa solennità inaugurale.

Ma, se animata un istante dal soffio divino, la statua del Duca, discendendo dal suo piedistallo, potesse passare in rassegna quel grosso drappello di generali, quanto dolorosa non sarebbe la sua meraviglia di non trovarvi più neppure una delle note fisionomie, neppure uno degli antichi commilitoni, mentre ancora il tempo li aveva risparmiati!

Però, in omaggio all'antica virtù militare, di cui è ricordo parlante, quel simulacro c'impone di soffocare l'interno rammarico, rispettando il silenzio per carità di patria.

Ma non dobbiamo trascurare il culto delle sacre memorie, spesso feconde di sapienza civile, di virtù guerriere.

I GIOVANI E NICOTERA

Il ministro dell'interno, nella seduta del 2 corrente in Senato, ri-

bisogna farlo! Datemi questo coraggio, e mio Dio!

Essa aveva proprio detto così; Wilkie ne era certissimo e gli pareva di sentire ancora questo disperato addio.

Perché era proprio un addio. Fu dato a quello straniero, che lo portò con sé melgrado le grida e i suoi sforzi per istargli gli.

Poiché lo trovava il complimento assai cattivo, non mancava d'aggiungere sempre, quando era a questo punto del suo racconto.

Lo straniero, al quale fu confidato, non era altro che un degno mercante di camangiari di San Germano, la cui moglie era una delle più pazienti creature; ciò peraltro non impedì nei primi tempi che Wilkie non piangesse e domandasse sua madre... Poco a poco la dimenticò.

Non fu sfortunato presso questo padrone di bottega, dove lo si curava più che gli altri. Si guardavano bene sopra tutto di tormentarlo per fargli imparare qualche cosa, e le sue giornate le passava a vagare sulla terrazza ed al gioco.

Questa bella vita non poteva durare eternamente. Aveva pressoché dieci anni, secondo i suoi calcoli, quando una domenica, verso la fine di ottobre, vide arrivare un monsignore, dalla fisionomia grave, lunga, strettamente vestito di nero, con lunghi favoriti sopra una cravatta bianca, il quale disse di chiamarsi il signor Patterson, ed essere incaricato dalla sua famiglia di collocarlo in un liceo per continuarvi la sua educazione.

Il giovine Wilkie si dolse assai e si lamentò; ma Patterson che era pagato per compiere questo mandato, lo condusse non pertanto a Lui-le-grand, ove fu ammesso come pensionario.

spendendo al senatore Brioschi, che lo aveva interrogato circa il meeting del Teatro Apollo, non si mostrò molto gentile verso i giovani, che forniscono una gran parte del contingente a molte delle associazioni politiche pullulate in Italia.

Il ministro, per farsi perdonare la inqualificabile sua condotta nell'aver permesso il meeting, ha voluto mostrarsi scortese verso quei giovani.

Dopo aver detto con impudenza unica più che rara, che i manifesti apparvero firmati dal circolo direttivo repubblicano per *isbaglio* (!?), il ministro soggiunge:

« L'onor. Brioschi si preoccupa dell'organizzazione repubblicana; ma egli l'assicura che, se il numero di 250 adesioni è esatto, queste hanno una piccolissima importanza. Ricorda le grandi promesse fatte nei tempi delle cospirazioni, che furono sempre smentite dai fatti. Così accade ora: i socialisti sono composti di semplici individui. La virtù ed il buon senso italiano non si lasciano sedurre da parole altisonanti e da promesse illusorie. La grandissima maggioranza del paese ripudia le idee d'altri tempi. Ciò che prima era virtù, oggi è delitto. Le associazioni compongonsi principalmente di giovani che, nulla avendo fatto, organizzano oggi, senza correre pericolo, delle dimostrazioni. Se le associazioni accennassero ad escire dai limiti della legge, il Governo farà severamente l'obbligo suo contro chiunque. »

Crediamo che i giovani delle associazioni, i quali, secondo il Nicotera, nulla hanno fatto, non saranno molto riconoscenti al ministro delle sue parole.

LE NOSTRE FERROVIE

Il Corriere della sera di Milano, scrive:

La, durante qualche anno, si annoiò prodigiosamente Non facendo nulla, dotato di una mediocre intelligenza, non imparò niente.

Tutte le domeniche e i giorni di festa a dieci ore precise, il signor Patterson lo veniva a prendere. lo conduceva a passeo per Parigi o nei dintorni, gli faceva far colazione nei migliori ristoranti, gli comprava tuttocciò che voleva e a nove ore in punto lo riconduceva al liceo.

Nel tempo delle vacanze Patterson teneva il collegiale presso di lui, non rifiutandogli nessuna distrazione, prevenendo i suoi desideri, ma non perdendolo di vista neppure un minuto. E se Wilkie si lagnava di questa incessante sorveglianza, il signor Patterson aveva una maniera di rispondere: Ho un mandato da compiere, — che tagliava tutte le discussioni. Così le cose camminarono fino al giorno in cui Wilkie ebbe compita la filosofia. Gli rimanevano a subire gli esami di baccelliere.

Si presentò all'esame, e come di giustizia, fu respinto.

Per fortuna Patterson era un uomo di espedienti.

Collocò il suo allievo in uno stabilimento speciale e con cinque biglietti di mille lire trovò un povero diavolo che arrischiò tre anni di prigione passando l'esame sotto il nome ed in luogo di Wilkie.

Padrone del prezioso diploma, che a ben presto avrebbe avuto le tasche ben provvedute e che lo lascerebbero andare. Errore.

Il signor Patterson lo rimise in mani di un vecchio precettore, incaricato di

APPENDICE 66 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

E la sera il signor Wilkie narrava la sua disfatta con un lusso di termini tecnici da far stordire.

Che rabbia! miei eccellenti amici diceva egli, *Pompier di Nanterre*, un *steep-le-chaser* incomparabile, è caduto *brohendown*, dopo la siepe, e battuto da chi? Da *Mustafà*, un *outsider* senza *performance*. Il ring era tutto commosso... io ne sono ancora stordito!

Questa disfatta, però, non lo addolorava troppo.

Non aveva egli in prospettiva quella eredità della quale gli aveva parlato il suo amico visconte di Coralith? Gli appariva, all'orizzonte come una grossa nube d'oro presso a cadere su lui. Ed era domani che il Visconte doveva svelargli il segreto. Non aveva più di ventiquattro ore da aspettare!

— Domani, si ripeteva con un tremito di impazienza e di gioia: domani! Si addormentò fra la porpora quella notte! La sua immaginazione si esaltava al pensiero, che tutto il suo ideale stava per prendere forma e divenir cosa concreta.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

E quale ideale! quali sogni!

Si vedeva alla testa di buone scuderie e non più di un terzo cavallo: l'oro non sarebbe mai mancato ai suoi capricci: egli guarderebbe i passanti, e specialmente i suoi buoni amici, dall'alto d'una superba vettura: il miglior sarto inventerebbe per lui dei tagli da stordire: andrebbe a tutte le prime rappresentazioni, si mostrerebbe in un palco di prosenio con delle fanciulle, le più conosciute; Parigi si occuperebbe di lui, si parlerebbe delle sue festuciole nei giornali, farebbe rumore, scandalo; sarebbe *chic*, molto *chic*, *chichissimo*.

Tutto ciò glielo aveva promesso il signor di Coralith, senza dire l'ultima parola, è vero; ma non importa! Doveva egli dubitare della parola del suo amico? Mai! Si il visconte era il suo modello, era anche il suo oracolo. Alla maniera con cui ne parlava, si sarebbe giurato che erano stati alle vati insieme, o per lo meno che si conoscessero da molti anni.

La loro relazione, invece datava da sette od otto mesi al più, ed il caso in apparenza l'aveva legata. Questo caso, bisogna dirlo, il signor di Coralith lo aveva preparato.

Avendo scoperto il segreto delle passeggiate di madama Lia d'Argelles, via di Heider, il visconte volle verificare i suoi sospetti. Spìò Wilkie, seppa dove passava le sue sere, vi si trovò, e al terzo incontro fu tanto destro da rendergli un servizio di denaro.

Da quel momento la conquista fu fatta. Il signor di Coralith aveva proprio tutto ciò che bisognava per farsi amico e incantare il socio accomandante di *Pompier di Nanterre*. Aveva il titolo, primo di tutto, poi i modi impertinenti,

un andare impudente, tutto l'esteriore di una fortuna considerevole e infine il prestigio delle numerose e distinte sue relazioni.

Non tardò molto a riconoscere i suoi vantaggi e ad approfittarne; e tenendosi però il Wilkie a distanza, lo ammise abbastanza nella sua confidenza da sapere la sua vita meglio che non la sapesse egli stesso.

In verità, Wilkie non conosceva molto del suo passato e la sua storia era presto detta.

La sua più remota impressione era quella del mare... Era positivamente certo d'aver fatto, ancor fanciullo, una lunga, lunghissima traversata.

Si supponeva nato in America e il nome che portava giustificava le sue supposizioni. Certamente la lingua francese non era quella che aveva balbettato prima, perchè in fondo alla sua memoria trovava un certo numero di espressioni inglesi. La parola che esprimeva quella del padre, fra le altre, gli era rimasta familiare e dopo vent'anni la pronunciava con intonazione esatta. Questo nome, lo aveva imparato, e evidentemente, ma nessun ricordo gli rimaneva dell'uomo a cui doveva darlo. Le sue prime sensazioni più esatte erano quelle di fame, fatica e freddo.

Si ricordava, e questo distintamente, che durante tutta una interminabile notte d'inverno, una donna lo aveva trascinato attraverso le vie di Parigi sotto una pioggia glaciale.

Gli sembrava di vedersi ancora coi piedi seminudi nel fango, piangente di stanchezza e domandando da mangiare. E allora la sfortunata che gli dava la mano, lo prendeva fra le sue braccia e lo portava sino a che, non potendo

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra le seguenti informazioni che ci vengono da fonte attendibilissima:

La notizia, pubblicata nella *Perseveranza*, sulle convenzioni ferroviarie, sono incomplete, e molto precise. Ecco quanto vi ha di esatto finora. Il Ministero rischierà l'operazione sulla base delle convenzioni stipulate dall'on. Spaventa. Le convenzioni per l'esercizio sono state imbastite dall'on. Depretis, e mandate all'on. Zanardelli sei giorni fa. Il presidente del Consiglio, nella sua qualità di ministro delle finanze, ha trattato e concluso in massima l'operazione finanziaria per l'esercizio delle tre reti con Balduino, Allievi e Broda. Dietro Balduino stanno Bastogi e Bombrini; Allievi ha dietro di sé la Banca Generale di cui è direttore, la Banca di Torino (Geisser) e qualche casa bancaria di Milano. L'on. Broda rappresenta la Banca Veneta di costruzioni.

La Società di esercizio sarebbe formata col concorso già assicurato di tutti questi banchieri e istituti di credito. Essa accetta in massima la condizione di sborsare i dugento milioni del materiale mobile. La durata del contratto sarebbe dai 20 ai 25 anni, ma non è ancora fissata. La Società sarà una sola, ma divisa in tre grandi centri d'esercizio: uno per la ferrovia del nord con sede a Milano; uno per la ferrovia del centro con sede a Roma, e uno per la ferrovia del sud con sede a Napoli od a Foggia. Via chi crede che, tenuto conto della difficoltà di costituire una Società sola, se ne possano formare due, l'una per la linea orientale, e l'altra per l'occidentale.

Insieme al problema dell'esercizio, il Ministero vuol risolvere quello delle nuove costruzioni. L'on. Depretis ha una sua idea speciale, ch'è quella di provvedere alle nuove costruzioni... decretandole per legge. Per dar polvere negli occhi, il Ministero proporrebbe di assegnare un miliardo per le nuove costruzioni, da spendersi in venti anni, a cinquanta milioni per anno; a cominciare dal giorno in cui sarà terminata la costruzione delle Calabro-Siule, cioè dopo il 1880. Le nuove costruzioni sono:

- Luino-Novara, linea alla quale siamo obbligati con legge per Gotardo.
- Ferrovia Venete.
- Ivea Aosta.
- Parma-Spezia.
- Luca-Modena.
- Imola-Pontassieve e Forlì-Arezzo.
- Campobasso-Benevento.
- Eboli Reggio.

Rocca Palumbo-Caltanissetta per Vallelunga, invece di quella per Montedoro.

Non vi è compresa la Roma-Sulmona.

Non si sa se nel miliardo il Ministero tenga conto dei sussidii da accordarsi ai consorzi per la costruzione di ferrovie a sezioni ridotte.

Gli on. Spantigati e Mongini chiedono, per esempio, la concessione di 150 chilometri di ferrovia a sezioni ridotte intorno Torino col sussidio di lire 500 al chilometro. Si tratta di una spesa di lire 75,000. Vi sono poi non poche domande di sussidio per ferrovie ordinarie nelle provincie meridionali, dove lo spirito di associazione è meno sviluppato e dove si fa maggior calcolo sull'aiuto del Governo.

La ferrovia a sezioni ridotte intorno Torino, di cui chiedono la concessione gli on. Spantigati e Mongini, non si fa per azioni, ma per cartare, ciascuna di lire 25,000. Le cartare sono cento, e il capitale, già raccolto, della società concessionaria è di due milioni e mezzo di lire.

Tutto questo insieme di progetti, convenzioni o interessi vari, si vorrebbe solo discutere o approvare prima delle vacanze, cioè in pochissimi giorni, senza l'esame degli uffici, e quasi sommaria. Con la lista delle nuove costruzioni da farsi in venti anni, a cominciare dal 1880, il Ministero crede di distruggere la cattiva impressione prodotta nel paese dagli ultimi voti. Dei ministri, quello che ha più fretta è l'on. Nicotera, che ha fuori l'impegno di ritirarsi dal Ministero se l'Eboli-Reggio non sarà approvata prima delle vacanze della Camera.

Ma la premura del ministro dell'interno non è pari a quella del ministro dei lavori pubblici. L'on. Zanardelli vuol andare adagio, molto adagio, e vedere chiaro in mezzo a tante combinazioni, convenzioni, interessi, e affari di ogni maniera. Si tratta di milioni e di miliardi, e di promesse senza fondamento, le quali creerebbero, quando non fossero adempite, malumori o imbarazzi futuri. Tutto ciò spiegherebbe la prudente lentezza del ministro dei lavori pubblici. Siamo alla fine dei lavori parlamentari, i deputati sono in sciopero, e la Camera non potrebbe prolungare le sue sedute al di là del 15 giugno.

L'on. Zanardelli sarebbe rimasto molto meravigliato vedendo il presidente del Consiglio trattar con banchieri e uomini di affari, e imbastire le convenzioni per l'esercizio quasi senza tener conto di lui, ch'è principalmente interessato nelle cose. L'on. Nicotera ha mutato tattica, e cerca di pigliar colle buone l'on. Zanardelli, ed è verso di lui ossequioso e apparentemente affettuoso, sperando indurlo per quest'altra via a presentare le convenzioni e le costruzioni prima della chiusura della Camera.

L'on. Zanardelli resiste, ma non è da contar molto sulla sua resistenza. Egli è nervoso e facilmente accessibile, ma come tutti i nervosi, facilmente domabile. Ha detto e dice, che il problema ferroviario richiede tempo e studio, ma saprà resistere alle *dolcezze minacciose* del suo collega dell'interno?

GUERRA

In Asia. Secondo telegrammi giunti a Costantinopoli da Erzurum, l'investimento di Kars sarebbe ormai compito, e Muhtar si trova in piena ritirata.

Noi dobbiamo dar sempre queste notizie in modo dubitativo, siano di fonte russa o siano di fonte turca, perché, a dir vero, prestiamo pochissima fede tanto all'una come all'altra. Che se i turchi hanno spesso esagerato i loro piccoli successi, né anche i russi scherzano sotto questo punto di vista; e nel novero delle esagerazioni russe mettiamo il massacro dei 4000 circassi, dei quali 200 (?) soli sono riusciti a fuggire.

Mettiamo in dubbio del pari l'esattezza di un dispaccio turco, benché porti la qualifica di ufficiale, che assicura essere stati cacciati i russi dalle vicinanze di Sukum-Kalé, per una distanza di 30 (1) ore verso il monte Albus. Se ciò fosse vero, i turchi si sarebbero impadroniti di una vasta porzione di territorio, il che non è probabile, sapendosi che l'ala destra dei russi aveva già spinto innanzi da quella parte grosse ricognizioni, che si erano fortificate in alcuni punti.

Al Danubio. In un dispaccio della *Corrispondenza politica di Vienna* è riassunta tutta la situazione militare del momento al Danubio: assicurasi, cioè che da questa parte non sarà fatto alcun serio tentativo di passaggio, se i russi non avranno prima riportato vantaggi decisivi sul teatro della guerra in Asia.

La *Gazette de Lausanne* ha per dispaccio da Vienna, 2:

«Un dispaccio da Bukarest dice che la notte scorsa fu scambiato un violento cannoneggiamento tra russi e turchi a Sulina (bocca del Danubio). Si suppone che la flotta russa del Mar Nero abbia cercato di forzare l'entrata del fiume.

«Un dispaccio della *Presse* conferma il combattimento navale di Sulina, che durò da mezzogiorno del giovedì fino al venerdì mattina. Un monitor russo entrò a forza nel Danubio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — L'on. Filopanti si è dimesso da deputato con una lettera dove dice di essere persuaso di poter meglio adempiere al dovere, che ogni uomo ha, di rendersi utile, come può, al proprio paese ed all'umanità, tornando a dedicarsi interamente a suoi studi scientifici.

Benissimo!
VENEZIA, 4. — Il danno dell'incendio nella fabbrica dei tabacchi dopo più esatti calcoli si fissa ad un milione circa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 3. — Il *Pays* sostiene che Gambetta si serve di Thiers, di

cui egli ha proclamato apertamente la candidatura innanzi ad una deputazione di studenti, soltanto per divenire egli stesso presidente della Repubblica. Gli orleanisti temono intrighi bonapartisti.

RUSSIA 1. — Si ha da Pietroburgo: Il generale Ignatieff sostituirà Orlloff a Parigi. Il motivo del richiamo di Orlloff consiste negli intimi rapporti di quel diplomatico coi circoli bonapartisti, il che a Berlino fu osservato con dispiacere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* che la popolazione ungherese alla frontiera rumena è agitatissima.

A Praga si procede giuridicamente contro Rieger e compagni per l'indirizzo degli czechi al comitato slavo. Questa misura è stata impartita da persona alto locata.

Le agitazioni di qualsiasi genere sono severamente proibite.

SERBIA, 1. — Si ha da Belgrado: Il principe Milan rinunciò al progettato viaggio in Rumenia per salutare lo zar.

2. — È arrivato qui e prosegue per la Rumenia il vojvoda ortogovese Luka Petkovic che giorni sono fuggì da Linz dove era stato internato.

Continua l'agitazione. Nella valle della Morava regna la fame. Il governo è impotente a provvedere soccorsi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

Legge in data 17 maggio che approva la spesa di lire 8,197 38 per le biblioteche universitarie di Roma e Bologna, Nazionale di Firenze e Braidese di Milano.

R. decreto 31 maggio che aggrega la sezione di Meri a quella di Barcellona Pozzo di Gotto, collegio di Castoreale.

R. decreto 31 maggio che dei comuni di Casamaggiore e Laccozene fa una sezione distinta, con sede nel primo, del collegio di Pozzuoli.

R. decreto 26 aprile che approva alcuni modificazioni dello statuto dell'Unione Enofila d'Ascoli.

R. decreto 23 aprile che approva una diminuzione del capitale della Banca di Varese di depositi e conti correnti.

Concessione di *ssequatur* consolari.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Coronerale di Padova.

6 giugno. Contro Zaitron Attilio per furto; contro Poletto Andrea per falso; contro Bosello Pietro per ingiurie, dif. avv. Maggioni.

Commemorazione. Ieri altro nel Cimitero di Padova ebbe luogo

disgustarlo, o almeno dargli a riflettere. Ma no. Nel mezzo degli eleganti, bisognosi e di ragazza equivocate egli si era trovato nel suo elemento e giurò di restarvi e di farvisi una riputazione ed un'influenza.

Era cosa più facile a concepire che ad eseguirlo.

E ben se ne accorse alla fine del mese, allorché contò quanto gli rimaneva della cinquemila lire dategli per un trimestre... Gli restavano quindici luigi e qualche piccola moneta.

Ventimila franchi annui sono, secondo la vita che si conduce, una fortuna od una miseria.

Ventimila lire l'anno danno circa tre luigi al giorno. Ora cosa son tre luigi per un che voglia godersela, che prande far colazione e pranzare nei migliori ristoranti, e farsi vestire dal più illustre fra i sarti, che non tagliano un paio di calzoni per meno di cento lire?

Tre luigi al giorno cosa sono per un imbecille che abita un appartamento ricchissimo, che vuole una loggia per tutte le prime rappresentazioni, che gioca, cena, mena a spasso delle fanciulle dai capelli gialli e che ha in compagnia un cavallo di corsa?

Misurando il suo budget e la sua ambizione, Wilkie riconobbe che non si troverebbe mai bene.

Come fanno adunque gli altri si domandava.

Grave questione! Tutte le sere fra la via d'Antea e il sobborgo Montmartre, mille signori passeggiavano, splendenti di chic, il sigaro in bocca, un fiore all'occhiello, che tutti conoscevano, e che conoscevano tutti, e la esistenza dei quali è un problema insolubile.

Come vivono essi e di che? Essi non

una cerimonia commemorativa in onore del compianto conte Bottacin.

In questa circostanza il cavaliere Achille Carassone di Trieste, intimo amico del defunto, fece pervenire al Municipio di Padova, e a quanti contribuirono ad onorare la memoria del Bottacin, i centi intorno alla vita del medesimo, i discorsi proferiti sulla di lui barba e telegrafati, tutto in elegantissima edizione del Lloyd Austro-Ungarico, con una stupenda fotografia del benefico estinto.

Dazio Consumo. — Prodotti dei dazi dal 1° gennaio al 31 maggio Nell'anno 1876 . . . L. 673,623:31 Nell'anno 1877 . . . » 641,582:36

Differenza in meno nel 1877 L. 32,040:95

Economia politica. — Nel nostro giornale abbiamo già fatto un cenno lusinghiero, come si meritava, del libro testè pubblicato dall'egregio prof. Antonio Tonzig, col titolo: *Trattato dei veri ed essenziali elementi di economia politica*.

Ora siamo lietissimi di annunziare che avendo l'autore presentato un esemplare del suo libro a S. E. il ministro di agricoltura e commercio, onor. Maiorana Calababiano, questi, gratto del dono, ne ringraziò il professor Tonzig con lettera cortesissima, determinando nello stesso tempo di acquistare quindi copie dell'altra opera dello stesso autore, intitolata: *Scienza del commercio dei privati e dello Stato*.

Bonificazione del basso agro di Piove. — Ieri presenti tutti i membri della sezione tecnica della Commissione direttrice gli studi di bonificazione della parte bassa del distretto di Piove, sig. comm. prof. Turazza, comm. prof. Bacchia, cav. ing. Antonaelli, cav. ing. Romanin Jacur, i signori ingegneri Fannio e Donati fecero la consegna del progetto di bonificazione.

Questi studi, come i nostri lettori ricorderanno furono promossi dal Comitato agrario di Piove ed eseguiti a spese del Governo, della Provincia e dei Comuni interessati. Il progetto degli ingegneri Fannio e Donati comprende tutti i terreni paludosi e vallivi posti a destra ed a sinistra del Brenta per una complessiva superficie di ettari 5000 circa (14000 campi) ed è corredato di tutti i dettagli anche a riguardo della spesa occorrente.

Noi speriamo di veder ora presto i possidenti interessati all'opera, e compiuta una operazione che farà onore alla nostra Provincia e che ne migliorerà notevolmente le condizioni igieniche ed economiche.

Terza ed ultima lista dei doni fatti ai Musei Civici e Bottacin nell'anno 1876.

Avvertenza. — Il segno (*) indica che il donatore è anche l'autore della pubblicazione.

(*) James Pincherle
Opuscolo contenente la traduzione in idioma zingaresco del Canticò dei Cantici di Salomone. — Trieste 1875-8°.

hanno patrimonio, si sa; non fanno nulla, lo si vede; e ciò non pertanto nessuna spesa li sorprende, deridono bellamente il lavoro e si burlano dell'economia. Da qual miniera schifosa tirano l'oro? Di quale tenebrosa industria sono essi i cavalieri?

Wilkie non cercava tanto lontano.

« Si vuole che io muoia di fame, si diceva. Ah, ma no! Non è a me che la faranno. Vedremo. »

E per vedere in effetto, scrisse al signor Patterson, che non aveva mai visto il grave inglese, col ritorno del corriere gli inviò mille lire, una goccia di acqua, Wilkie, dovendo già di più, se fu indignato.

« Ah! mi vuol regolare!... La vedremo. »

La risposta questa volta si fece attendere non poco. Però venne.

Patterson inviava due mila lire e una interminabile epistola, nella quale i rimproveri non erano risparmiati.

L'interessante giovanotto gettò l'epistola al fuoco e andò a fissarsi una carrozza, ed un domestico.

Da quel giorno la sua vita passò a domandare e ad attendere danaro. Poco a poco si perfezionò ed esaurì successivamente tutti i prestiti che inteneriscono le famiglie e trovano il segreto delle casse forti le più compilate. Era malato, aveva perduto al gioco sulla parola, aveva imprudentemente obbligato un amico poco scrupoloso, era sul punto di essere arrestato.

E secondo che la risposta erano si o no favorevoli, si mostrava umile o impertinente, in modo che i suoi amici, secondo la maniera che portava i baffi, sapevano come stava di borsa.

(*) Giuseppe Leonida dott. Podrecca. Opuscolo intitolato, Centenario di Enrico Caterino Davila, cenno biografico. — Padova 1876-8°.

Comm. Alberto Cavalotto.
Volumi 41 ed Opuscoli 288 di Atti del Parlamento e Ministero Italiano e di scritti vari.

Sua medaglia d'oro quale deputato della XII^a legislatura.

(*) Giovanni dott. Orsolato.

Inno di Ginnasti Italiani con accompagnamento di pianoforte, composto in occasione del VII Congresso italiano.

Abate Alfredo Manetti.

Opuscolo col titolo, Settimo centenario dell'invenzione dei SS. Corpi di S. Giustina, S. Luca, S. Mattia e di alcuni santi innocenti. Strenna religiosa. — Padova 1876-24°.

(*) Luigi Busatto.

Opuscolo intitolato, Elisa Ziliotto anniversario. — Padova 1876-8°.
Sonetto per nozze fratelli Corazza.

Prof. Andrea cav. Gloria.

Opuscolo col titolo: Difesa di un vecchio pugnale veneziano per Domenico Urbani. — Venezia 1876-8°.

Volumi intitolato: Memorie storiche genealogiche della stirpe Waldsee-Mals e più particolarmente dei conti di Colloredo, per G. B. di Crollalanza. — Pisa 1875-4°.

Comm. Nicola Bottacin.

Due statuetti in marmo di Carara raffiguranti il *Piacere ed il Dolore*, opere del cav. Ugo Zannoni (Dono).

Anna rendita di lire 300 (legato).

Giuseppe Carminati.

Una scodella della ceramica padovana del secolo XVI.

Municipio di Milano.

Medaglia d'argento commemorativa il VII centenario della vittoria di Legnano.

Comitato musicale fiorentino.
Medaglia in rame coniate a Firenze in onore del padovano Bartolomeo Cristoforo inventore del clarinetto.

Donato Baraila.

Un luigi d'oro del 1793 di Lodovico XVI di Francia.

Comitato per il VII centenario della battaglia di Legnano.

Medaglia d'oro, premio conferito ad Eugenio conte Suman che rappresentò il Municipio di Padova nella festa del tiro a segno nazionale celebrata in Milano nell'occasione del VII centenario della vittoria di Legnano.

Teatro Concordi. — Questa sera in teatro Concordi, ha luogo la beneficiata della Compagnia di ballo, con un programma svariatissimo di canto e di danza.

Auguriamo alla Compagnia un numeroso concorso, che giovi un poco a ristorarla dei magrissimi affari delle sere scorse.

fargli visitare l'Europa e di iniziarlo nella pratica della vita e degli uomini.

Il precettore teneva la borsa e gli fu forza andare in Germania, in Inghilterra, in Italia.

Ritornò a Parigi che aveva vent'anni.

Allora il signor Patterson lo condusse in via del nell'appartamento che ancora occupava, e con aria solenne gli disse:

« Voi siete qui, patron di voi, sig. Wilkie. Voi siete in età di misurare le vostre azioni, e spero che vi condurrà da uomo onesto. (D) questo momento siete libero. Si desidera che facciate la vostra professione; al vostro luogo lo ubbidirete. Sa voi volete essere qualcosa e ad aver sempre di che vivere, lavorate; poi non avete nulla, ve ne avvertito. La pensione, molto forte, a mio credere, che vi si passa, può, lo non voglio nascondervelo, cessare anche sin da domani. Però sino a questo giorno io ho l'ordine di pagarvi lire cinque mila per trimestre... eccole. Fra tre mesi vi invierò ugual somma... Vi dico che vi invierò, perché i miei interessi mi obbligano di ritornare in Inghilterra e di fermarmivi. E se il mio indirizzo a Londra; se vi avvenisse qualche imbarazzo serio... scrivetemi. Con ciò il mio mandato è compiuto. Salutate. »

« Va al diavolo, vecchio cieco! Il bottone Wilkie, chiudendo la porta dietro Patterson. A Chant, i seccatori! »

Ecco tutto quello che il suo cuore gli ispirò separandosi, forse per sempre, dall'uomo che per dieci anni lo aveva tenuto siccome un figlio.

Gli è che già a quest'epoca Wilkie era un giovane ben al disopra dei pregiudizi comuni.

Ribelle a tutti gli studi del liceo, si

era però istruito in molte cose che i professori non insegnano.

I suoi compagni intimi, dei quali i parenti erano ricchi e che godevano della loro libertà il giorno d'uscire, lo avevano iniziato alle grandi maniere, ed egli aveva imparato a scernere ciò che era chic e ciò che non lo era.

Non vi sono circolari di M. Duruy che tengano: si troverà sempre in fondo ai liceo, a Parigi soprattutto, come un riflesso dei costumi del tempo. Il portiere può sorvegliare il contrabbando di tabacco e liquori, ma non saprà arrestare le idee scioche, ma, malame, che entrano con certi allievi. Che i prezzi attuali si rassicurino, i loro successori non mancheranno.

Dei saggi consigli del signor Patterson, non restò nulla nello spirito di Wilkie; essi entrarono, come i suoi discorsi, per un orecchio ed uscirono per l'altro.

Un solo fatto per lui si sprigionò da questo colloquio, ch'egli era padrone di se, che aveva una fortuna, che sognava, cioè, no; era una realtà: egli aveva la sua tavola, per attardarlo, c'ingombrava l'ira in bei luigi lustri e sonanti.

S'egli si fosse dato la pena di visitare autenticamente il suo appartamento, avrebbe potuto accorgersi che era stato preparato con amore.

Tutto era nuovo, e non pertanto tutto aveva l'impronta della vita. Non era un freddo e muto appartamento, mobiliato dietro ordinazioni bene o male secondo il prezzo da un tappezziere.

I più lievi particolari svelavano una mano amica, la delicatezza di una donna, la tenerezza preminente di una madre.

Nessuna delle piccole superfluità che

ponno lusingare un giovane, era stata ommessa: vi era sino sulla tavola una cassetta piena di tabacco.

Ma Wilkie aveva altro tempo e voglia di notare tutto ciò.

Egli si affrettò a contare 500 franchi nel suo borsellino, chiuse il resto delle sue ricchezze in un cassettoncino e andò fuori con un'aria così fiera, come se Parigi gli appartenesse o che avesse di che comprarla.

Gli bisognava però qualcuno per festeggiare insieme la sua libertà, e corse a cercare qualche compagno di Louis-le-Grand.

Egli ne trovò due: uno che era vicino a perdersi, l'altro che in diciotto mesi, dacché si erano lasciati, aveva disperso il modesto capitale nel quale consisteva tutto il suo avere, una quarantina di mila lire.

Benché costasse non poco al suo amor proprio, Wilkie dovette confessare che per la prima volta godeva della vera libertà e che era imbarazzato ad usufruirne.

Essi naturalmente gli giurarono che lo avrebbero ben presto messo al fatto della miglior vita che può condurre un giovanotto a Parigi. E per provarglielo accettarono il pranzo che si era affrettato ad offrir loro.

Fu un pranzo rimarcabile. Vennero altri amici: al dessert si giocò qualche poco, e quando ebbero finito, nella notte, si ballò.

Allo spuntar del giorno, avendo pagato il suo noviziato al giuoco, Wilkie si trovò senza un soldo in tasca e con un debito di quattrocento e più franchi, che dovette correre a prendere a gasa colla scorta di un garzone dell'albergo.

Questa prima prova avrebbe dovuto

continua.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la compagnia Scavini ci diede la prima rappresentazione dell'opera *vaudeville*, di Strauss, *L'Orgia*. Il teatro era, come il solito, fornitissimo di spettatori, e i palchetti e la loggia brillavano specialmente per molte signore.

Lo spettacolo nel suo complesso, piacque molto meno della *Figlia di madama Angot*: vi ha chi trova che il primo atto è un'assoluta insuccessione; poco meno anche il terzo, mentre nel secondo l'azione comica è molto più brillante, vivacissima e gustosa la musica.

Gli artisti se la cavano benissimo, e sono molto applauditi.

Alla chiusura dello spettacolo la ballerina ci regalò un *cancan* discretamente accentratissimo, per dirla in termine parlamentare; non vi è però alcun eccesso di sguaiatezza, che si debba annoverare tra i frutti proibiti.

Sciopero. — Questa mattina i vetturali della città si sono messi in sciopero, e la circolazione si trova per tal modo alquanto incagliata con danno del commercio e dei vetturali stessi.

Ecco qual sarebbe la causa del fatto. Prima dell'aprile 1876 continui e quasi quotidiani erano i lamenti sollevati dai cittadini, dai forestieri e specialmente dalla stampa (non escluso, anzi forse con più calore degli altri, il *Dacchiglione*) perchè alla stazione ferroviaria mancava il servizio delle pubbliche vetture, principalmente all'arrivo delle corse di sera.

Ciò si verificava allora, benché 32 o 34 vetture di piazza, cioè il terzo del numero totale, fossero destinate a quella stazione.

Riconosciuto pertanto il bisogno di provvedere ad un miglior servizio, e facendo ragione ai citati reclami, la Giunta Municipale studiò il mezzo di togliere l'inconveniente lamentato, recando il minor aggravio possibile ai vetturali.

A tal fine, diminuito il numero delle vetture addette al servizio della stazione fino ad un quarto del totale (in media 22 o 24 al giorno), e ridotto il turno di servizio della stazione a soli 3 giorni su 12 per ogni vetturale, non parve, come difatti ci sembra non sia, intollerabile l'obbligo fatto contemporaneamente ai vetturali di essere esclusivamente, quando loro toccava, addetti al servizio dei cittadini e forestieri, che arrivano colla ferrovia.

E qui fa bisogno avvertire che occorrendo a questi la vettura anche per tutto il giorno e fino alla sera, potevano averla, semprechè l'ispettore o la Guardia di sovveglianza avessero verificato che le rimanenti vetture bastavano al servizio della giornata.

Alla corsa di sera poi, nelle quali arriva un maggior numero di persone colla ferrovia, quindi più sentito il bisogno di mezzi di trasporto, tutte le 21 o 22 vetture devono essere presenti alla stazione.

Tali disposizioni, come quelle che sole potevano conciliare il buon servizio col minor aggravio possibile dei vetturali, venivano dalla Giunta attivate fino dall'aprile 1876; né da quell'epoca si è mai sentito un lagnone.

Come va che i lagnoni sorgono egualmente, e che i vetturali si sono decisi allo sciopero? Da qual causa, da quali eccitamenti vi sono spinti? I fatti, come noi li abbiamo esposti sono precisi, né crediamo che la Giunta potrebbe adottare disposizioni più miti di queste; a Verona ed in altre città non si pratica in modo diverso da qui.

Confidiamo però che i vetturali, riflettendo con più calma, si persuaderanno che il passo a cui si sono decisi non era il miglior per conciliare gli interessi di tutti, e speriamo che non tarderanno molto a riprendere il consueto esercizio. In fondo: chi ci guadagna dallo sciopero? Non il commercio della città, non i privati, non i vetturali, anzi per essi è il maggior danno: chi ci guadagna sono proprio i cavalli, che, sorpresi dall'insperato riposo, faranno voti perchè, fra i Santi del Calendario, si trovi un posto anche per *Sau Sciopero!*

Grassazione a Gambare. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 6/7/76.

«Notizie pervenuteci da Mra farrebbero credere che tutti gli autori della grassazione alla Gambare, di cui abbiamo fatto cenno ieri, siano stati arrestati. Il bandolo della massola si avrebbe avuto da un bearo sul quale cadeva qualche sospetto e che interrogato, avrebbe subito risposto: *mi no go robà gnente, gera lora che fassava la guardia; e a robba che fassava il confesso il festo.*»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

6 GIUGNO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 33 s. 23,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 30,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	761,4	760,4	760,3
Termom. centigr.	+22,9	+26,1	+22,6
Tempo del veg. aer.	0,22	0,23	0,23
Umidità relativa.	83	82	63
Dir. e forza del vento	N 2	ENE 1	E 1
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5
Temperatura massima = +25° 3
minima = +18° 3

ULTIME NOTIZIE

Il brigante Leone

Sorgono dubbi, e noi li accenniamo con tutta riserva e per semplice dover di cronisti, che non sia vera la morte del brigante Leone.

Una corrispondenza da Palermo dice che nessuno crede a quella morte, e che l'uomo ucciso è certo Pepe Antonino, che somiglia assai al Leone. Noi speriamo che la smentita non sia fondata, e che l'isola di Sicilia sia liberata veramente da Leone.

Il Lloyd assicura che si fanno degli sforzi per giungere ad un avvicinamento fra la politica dell'Inghilterra e quella dell'Austria Ungheria.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. — Rend. it. 74.80 74.70.
I 20 franchi 22.20 22.25
MILANO, 5. — Rend. it. 75. — 75.07.
I 20 franchi 22.18 22.11.
Sete. Pochissimi affari.
LIONE, 4. — Sete. Affari limitati: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

6 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 giugno

Io non comprendo l'opposizione politica e di partito su parecchie questioni che concernono il decoro e la dignità dello Stato o un grande e supremo interesse della patria. Non ho mai inteso, per esempio, come si possa far questione di partito quando trattasi della politica estera del governo o dell'esercito. E non intendo nemmeno come si possa portare lo spirito partigiano nel giudicare la condotta del Governo nella giornata di domenica e specialmente nella questione del divieto della dimostrazione che voleasi fare al Re. Era supremo interesse nazionale che domenica nessun disordine turbasse né le nostre né le feste dei clericali e io non so dar torto alle autorità se hanno preso tutte le precauzioni, anche eccessive per impedire qualsiasi perturbazione, anche lieve, della pubblica tranquillità.

Ieri il divieto di quella dimostrazione ebbe un'eco nella Camera e il Ministro dell'interno diede di quella proibizione le ragioni, le quali a me sembrano accettabili e giuste. Non bisogna dimenticare molte circostanze, gli elementi che avevamo in Roma domenica, le provocazioni che da ogni parte, sorgevano e il fine supremo che noi volevamo raggiungere e che abbiamo ottenuto.

D'altronde la più bella e la più splendida dimostrazione al Re era stata fatta dal Parlamento, legittimo rappresentante della nazione, e le acclamazioni colle quali S. Maestà era stata accolta, alla rivista, avevano provato i sentimenti della popolazione romana. Perché volevasi fare una dimostrazione di notte, la quale, cominciata al Quirinale cogli evviva poteva terminare, Dio sa con quali grida, davanti al Vaticano? E se una dimostrazione facevasi contro il Vaticano, non era provato che le calunnie dei clericali hanno fondamento, e che l'Italia non può garantire il Papato dalle minacce popolari?

Alcuni dissero: se la folla, dopo esser stata al Quirinale, avesse voluto dirigersi verso il Vaticano, la forza pubblica l'avrebbe fermata al ponte Sant'Angelo. Ma è appunto questo che bisognava evitare. Chi non comprende, infatti, che se ci fosse stato bisogno di fermare la folla a ponte Sant'Angelo, oggi i giornali clericali, lieti e contenti, griderebbero che se un c'era la forza nasceva, Dio sa che eccidono in piazza San Pietro e in Vaticano? Tutto l'effetto politico della calunniata giornata era sciupato. Insomma il di-

visio della dimostrazione notturna fu ragionevole, a mio avviso. La festa del 3 giugno 1877, mercè il senno della popolazione e la previdenza delle autorità, può passare tranquillamente tranquilla, e resterà il suo ricordo come la più solenne delle smentite alle bugie che spacciano nel mondo i nemici dell'Italia.

Si parla molto a Roma della strana pretesa che l'ambasciatore francese presso il Vaticano manifestò, domenica, che fossero levate dalle finestre, dall'appartamento del palazzo da lui abitato le bandiere italiane, poste dagli altri inquilini. Questi resistettero alla pretesa e le bandiere stettero alla finestra, con gran dispetto del clericalismo diplomatico, il quale non rese un servizio alla sua patria sollevando forse un nuovo disgustoso incidente fra i due governi. Ieri sera partirono da Roma il principe Umberto e la principessa Margherita. Non torneranno che in novembre.

Il Re partirà posdomani o venerdì per la Campania o per la Sicilia. Sua Maestà è soddisfattissimo del modo con cui procedette la festa del 3 e d'ieri discorrendo con un personaggio politico, fece grandi elogi della popolazione romana.

I clericali speravano disordini e sono dolenti, come appare anche dal linguaggio dei loro giornali, della perfetta tranquillità che fu conservata.

I diplomatici stranieri accreditati presso il Re inviarono ai loro governi dispacci costanti, che in nessun altro paese la calma di domenica nelle feste provocate da sentimenti si opposti avrebbe potuto mantenersi.

Ieri la Camera cominciò la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la quale durerà tre o quattro giorni. I deputati hanno fretta di andarsene, ma prevedo impossibile che per venerdì il lavoro legislativo possa esser terminato. Io credo che la Camera resterà aperta almeno fino al 12 o al 15.

Il Senato approvò ieri il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria, che dovrà tornar però alla Camera, perchè furono introdotte delle modificazioni. Fu anche approvato dal Senato il progetto per aumentare di un nuovo decimo gli stipendi degli insegnanti delle scuole secondarie, tecniche e normali. Per una dimenticanza del ministro Morjana, non avranno il beneficio di quell'aumento i professori degli istituti tecnici.

In Italia ogni Ministero procede con criteri propri e senza accordo cogli altri. Gli insegnanti degli istituti tecnici sono in eguali condizioni degli insegnanti locali; ma perchè dipendono da un altro ministero non avranno il beneficio del secondo aumento di stipendio. Che logica e che giustizia! Nel 1872, quando si approvò il primo decimo, il ministro d'agricoltura d'allora, l'onor. Castagnola; si mise d'accordo col ministro dell'istruzione e il beneficio fu esteso a tutti gli insegnanti. Perché l'onor. Morjana non invitò l'onor. Castagnola? Siamo in riparazione... della giustizia e della equità.

A Roma avremo, domenica prossima, le elezioni amministrative. Trattasi di eleggere dodici consiglieri comunali. Il partito clericale lavora attivamente. Nei circoli parlamentari si ride sempre per la nomina di 45 deputati della maggioranza a commendatori.

Fu un atto nuovo negli annali parlamentari, e i commenti sono vivacissimi e contrari al ministro. (*) A noi sembra un atto qualche cosa più che nuovo, e non diciamo di più solo perchè nei decreti di nomina ci deve essere la firma di S. M. I commenti, dice il nostro egregio corrispondente, sono vivacissimi e contrari al ministro. Lo crediamo. Altro che contrari!

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza Tacchino

Seduta del 5 giugno.
Il Senato discusse ed approvò il progetto di modificazione alla legge sull'imposta di fabbricati.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Tornata del 5 giugno.
Il presidente notificò di avere ricevuto una lettera di rinuncia dal deputato Filippini; credè di non comunicarla alla Camera perchè da giorni pubblicata.
Zanini propone e la Camera con-

senza che investa si accordi a Filippini un mese di congedo.

Enole, propone che si tengano due sedute, una dalle 9 alle 12 e l'altra dalle 2 alle 7.

La proposta è combattuta da parecchi ed emendata da Lazzaro in modo che le sedute comincino alle 12 e proseguano fino alle 7. La Camera approvò.

Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Vengono svolte altre interrogazioni relative al medesimo bilancio da Longo sui provvedimenti che il ministero intende di dare per allacciare il porto di Catania con l'Adriatico; di Rega sui provvedimenti che il ministero darà per la costruzione della ferrovia a cavalli fra Napoli e Atripalda; di Maurigonato intorno alla disuguaglianza nelle tariffe per passeggeri applicate alle ferrovie Venete in confronto di quelle vigenti in Lombardia, Piemonte e nell'Italia Centrale; di Romano Giuseppe sopra gli studi per la unificazione della legge concernente le bonifiche; e di Ungaro circa una bonificazione domandata dal Comune di Pianura.

Viene indirizzata poi da Nervo una rimostranza al ministro dell'interno per causa delle violenze che si dice siano state usate da guardie di pubblica sicurezza contro alcuni che fecero una dimostrazione a Torino nel giorno della festa nazionale.

Il ministro Nicotera risponde dicendo non risultargli che siano usate violenze ad alcuno; al più gli risulta che furono anzi i dimostranti che procedettero con violenza; e nuovamente crede dover far notare ai deputati che gioverebbe a tutti non si raccogliessero con troppa leggerezza da ogni sorta di giornali le notizie, e prima di farne soggetto di discorso alla Camera si dovrebbe appurare la verità.

Si passa quindi alla discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, discussione a cui prendono parte per rivolgere al ministro diverse altre raccomandazioni ed avvertenze, Trinchera, Saladini, Adami, Marselli, Mordini, Gassi, Paronzo, Ferroni, Mazzerella, Romano, Giandomenico, Minucci, Elia, Panofoli, Panattoni, Spio, Velini, Mascioli, Diligenti, Allievi, Corrales, Borruo, Nervo e Carbonelli.

Vengono presentati degli ordini del giorno; uno da Elia che invita il ministro a provvedere al compimento del bacino di carenaggio ed alla maggiore escavazione del porto di Ancona; un altro da Morana che invita il ministro a presentare un progetto che regoli il congiungimento delle due reti ferroviarie siciliane per la linea di Caldara e per quella Roccapalumbo - Caltanissetta per Valledlunga.

Il ministro ed il relatore La Porta si riservano di manifestare domani il loro avviso riguardo a tali proposte.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Malta, 3.
Sono arrivate da Karlskrona la corvetta tedesca *Vittoria* ed il bastimento a torre svedese *Blenda*; essi hanno proseguito per Syra.

Cairo, 3.
Il re d'Abissinia accettò le proposte di pace di Gordon. Fu così conclusa la pace fra l'Abissinia e l'Egitto.

Washington, 3.
L'ambasciatore americano a Madrid telegrafò che la tassa di guerra degli stranieri in Cuba fu ridotta dal 30 al 22 1/2 p. 0/0.

Bruxelles, 4.
Nel solenne ricevimento a Liegi il re disse in risposta ad un indirizzo del governatore che la situazione seria dall'Europa obbligava anche il Belgio d'andar incontro a nuove spese militari.

Londra, 4.
L'ufficio Reuter ha da Costantinopoli: «I russi avanzatisi verso Soghiani e Karakilissa non sono che sei ore distanti da Erzerum.»

Lo stesso ufficio ha da Erzerum: «I turchi si ritirarono all'apparire dell'avanguardia russa dinanzi ad Olti. Kars è bene vetovagliata. La fortezza è chiusa completamente. Da due giorni sono rotte le comunicazioni telegrafiche. Un distaccoamento del centro russo è a Soghiani. La posizione di Muktar pascià presso Zivin non è sostenibile ponendo i russi con marce forzate per Gesetschivan e Mildazg venirgli alle spalle. Si attende un corpo da Wan per rinforzare Muktar pascià.»

Pera, 4.
Il comandante turco di Subhan-Kala spedì quindici cannoni presi ai russi.

Widdin, 3.
Una grande quantità di rumeni lavoravano oggi alle fortificazioni di

Kalafat. In seguito di ciò Osman pascià ordinava di aprire il fuoco; le fortificazioni di Kalafat vennero bombardate per due ore. I rumeni bombardarono nuovamente l'ospitale turco.

Plötest, 3.
I granduchi Vladimir e Sergino Maximilianowitsch sono qui arrivati e partirono tosto per Bukarest assieme al granduca Nicola.

Bukarest, 4.
Il granduca Nicola arrivò l'altro giorno a Jassy proveniente da Ploiesti per ricevere l'imperatore Alessandro al confine russo. Subito dopo l'arrivo di Sua Maestà cominciò un terribile uragano.

Bukarest, 4.
Ieri ebbe luogo un vivo cannoneggiamento fra Widdin e Kalafat, che venne aperto da una nuova batteria turca.

I turchi diressero la maggior parte dei loro cannoni verso l'isola di nazi Kalafat, sulla quale i rumeni facevano delle fortificazioni. Le batterie rumene Stefano il Grande e Michele il Valoroso risposero al fuoco dei turchi che cessò alle ore 9 di sera.

A Kalafat giunse un'altra brigata. Cinque granduchi russi abiteranno a Cotroceni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 4. — Passarono i vapori italiani *Sumatra* e *India*, della Società Rubattino, diretti il primo per Bombay, l'altro per Genova.

BRUXELLES, 4. *Ritardato.* Il Nord ha una corrispondenza da Pietroburgo la quale dice che se dopo il passaggio del Danubio la Russia potesse ristabilire la pace realizzando il suo programma, e se l'attitudine ferma delle potenze verso la Turchia sarà tale da completare le lezioni ricevute dalle armi russe, una pace equa e dignitosa può ristabilirsi senza che sia necessario spingere la guerra alle estreme conseguenze.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un dispaccio da Rustschuk dice che la fortezza di Salkane (?) bombardò il porto di Giurgayev. Alcuni tentativi russi per passare il Danubio, in piccoli distaccamenti sopra barche, furono respinti.

BUKAREST, 5. — La circolazione è ristabilita su tutte le ferrovie rumene.

CETTIGNE, 5. — Stamane è incominciato un combattimento presso Malot, e continua ancora. I turchi furono respinti fino a Kukosenjak perdendo 500 uomini. Le perdite dei montenegrini non sono ancora verificate.

BRUXELLES, 5. — Ecco il completamento del discorso pronunciato dal Re a Liegi. Rispondendo ai deputati di Liegi il Re disse che la situazione del Belgio è difficilissima, che i trattati garantiti dall'equilibrio europeo furono successivamente lacerati, che il Belgio deve dunque affermare la sua indipendenza e la sua nazionalità, e che il governo è obbligato a domandare un nuovo credito per assicurare la difesa del paese. Il Re rispose nello stesso senso al Consiglio Provinciale.

BRUXELLES, 5. — Camera — *Prere Orban* biasima che l'anniversario del papa abbia degenerato in dimostrazione a favore del papato, critica gli articoli dei giornali cattolici e l'indirizzo degli studenti di Lovanio in risposta al nunzio e agli zvanzi pontifici. Il governo dichiara che il nunzio sconfessò il discorso attribuitogli, che il ministero disapprova le dimostrazioni, e tuttocché potrebbe compromettere le istituzioni del Belgio. La Camera approva alla unanimità un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del governo.

La lega liberale e gli studenti consegnarono alla legazione di Italia un indirizzo di simpatia. Grande folla recossi dinanzi alla legazione italiana e alla Camera.

TORINO, 5. — I principi di Piemonte sono arrivati, accolti alla stazione con acclamazioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Il *Monitore* dell'impero smentisce le divergenze in causa di etichetta fra il principe di Reuss ed Ethem pascià.

PIETROBURGO, 5. — Un telegramma del Granduca Nicola, dice: «Tutto va bene; i turchi bombardano ieri Kalafat senza successo. Oggi cannonate isolate lungo tutto il Danubio. Presso Rustschuk il nemico fa grandi movimenti; i rumeni possono presso Nicopolis nuove batterie.»

Un telegramma dal Caucaso dice che nulla vi è di nuovo; la tranquillità è ristabilita.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. — *Bourke* dice che il governo non dimanda né ricevette comunicazioni riguardo all'opinione dei governi esteri, circa la risposta di Derby alla circolare russa. *Bourke* rispondendo a *Gourbey* dice che nulla ha da aggiungere all'ultima risposta riguardo al desiderio del governo inglese, che la Russia assicuri che gli incrociatori russi non interatteranno il canale di Suez.

La Russia pubblicò un *ukase* che regola la prescrizione della dichiarazione marittima di Parigi, ed è intenzionata di estendere gli effetti della dichiarazione agli Stati Uniti e alla Spagna.

Gourbey presenta e quindi ritira la domanda di aggiornamento della Camera.

Jenkins vorrebbe informazioni più soddisfacenti: dice che l'Inghilterra ebbe torto di respingere la proposta di Lesseps; attacca il governo, cui rimprovera lo preteso arroganti, che attirarono sull'Inghilterra il biasimo di tutto il mondo.

Dopo vive discussioni *Jenkins* ritira la proposta di biasimo.

Gourbey dichiara che ritornerà fra breve su questa questione.

LONDRA, 5. — Un dispaccio da Derby del 16 maggio racconta che Lesseps il 10 dello stesso mese propose un progetto per neutralizzare il Canale di Suez con una convenzione internazionale. Il gabinetto esaminò il progetto, ma ne ricobbe le difficoltà pratiche; tuttavia considerò l'importanza di mantenere la navigazione del Canale di Suez. Lyons fu autorizzato ad informare Lesseps che l'Inghilterra notificò alla Russia che ogni tentativo di bloccare o impedire la navigazione del Canale sarebbe considerato come una minaccia alle Indie, e come incompatibile colla neutralità dell'Inghilterra. Tale notificazione fu comunicata alla Porta e al Kediv.

L'Inghilterra si attende che questi pure si astengano da ogni atto che possa nocere alla navigazione del Canale. L'Inghilterra non vuole che divenga teatro della guerra; cede il canale se il Canale fosse minacciato dalla Francia, e le altre potenze lo impedirebbero come l'Inghilterra.

Bart. Moschin gerente responsabile
A GENTE PER BENE. *Legge di convenienza sociale.* — Questo nuovo e brillante libro della ricca Compagnia ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capitoli: *Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa.* Prezzo Lire 1.00. — Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 4, p. 3 in Torino, e dal libraio Angelo Desghi in Padova. 20-182

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione generale

Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca e d'altra parte giacendo inasudati nei suoi uffici parecchi migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere a cura conto delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò arche senza risposta. 2-293

GIO. BATTISTA PEZZIOL

DROGHIERE E CONFETTIERE

Padova — Piazza Cavour — Padova

il unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica

MILANO e BARATTI di Torino

DEL

Biscotto al Fosfato di Calce

Per i Bambini

e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Cartonaggi, Bomboniere e Confetture.** 19-144

MANCIA

compete e chi

consegnerà al Magazzino del signor

A. Micheli, in via Rodella, un ciondolo d'oro con entro un ritratto stato per tutti ieri sera. 2-296

AVVISO

Si ricerca un giovane onesto ed attivo per affidargli la conduzione di un negozio di lingerie. Condizioni vantaggiose. — Dirigersi al negozio G. A. CECCHIOTTI 3-292

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **LA VITA** in quarta pagina. D. I.

ACQUA FOLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 5, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
 all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rend. italiana god. g.	74 85	75 47
Oro	22 09	22 11
Londra tre mesi	27 70	27 70
Francia	110 62	110 62
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	845	845
Banca Nazionale	1850	1860
Azioni meridionali	—	—
Obblig. meridionali	—	335
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	580	595
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	71 60	—
Parigi	4	5
Prestito francese 5 0/0	104 10	104 27
Rendita francese 5 0/0	69 25	69 43
italiana 5 0/0	68	68 25
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147	147
Obbl. Ferr. V E n. 1866	213	215
Ferrovie romane	65	65
Obbligazioni romane	225	215
Obbligazioni lombarde	225	230
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	10 50	10 1/4
Consolidati inglesi	94 31	94 38
Turco	8 15	8 25
Vienna	4	5
Ferrovie austriache	222 50	225 30
Banca Nazionale	772	774
Napoleoni d'oro	10 02	9 98
Cambio su Parigi	49 95	49 60
Cambio su Londra	123 50	124 75
Rendita austr. argento	65 10	65 60
in carta	59 70	60 60
Mobiliare	139 80	143
Lombarde	74 25	77 50

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Trattamento di canto e ballo. — Ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia di operette e vaudeville di Scavini, rappresenta: *L'Orgia*. Ore 9.

GRAN CIRCO EQUESTRE in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.

HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VÖLKER 66

Contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.**

Do avendo io la **conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys**, essendo prima di farme uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che lo da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. **FRANZ ROMA Stuttgart.**

Avendo consumato venti fiaschi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un **gran miglioramento** alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. **Berlin. E. HÜTTIG.**

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è **molto migliorata**. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un **sonno tranquillo e ristorante**. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). **W. DIEBACH Proprietario d'una tipografia. Stuttgart.**

Speditemi, compiacentamente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un **solievo** al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibbia. **J. F. WESBACH Fabbricante Vienna. S. LOWINSKY**

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sere della società. **Vienna. S. LOWINSKY**

Vi interesse di farmi avere il più presto possibile N. 36 fiaschi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un **considerabile miglioramento** nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificata giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. **Jos. EISENKOLB Maestro Superiore**

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò **efficace e salubre** vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). **Berlin. KATHARINA STUDE**

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto **calmata**, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho ormai maggiore disposizione al sonno, ecc. **H. MÜLLER Breslau. A. THIMM**

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è **cangiato essenzialmente**. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il bronchiole nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è **cangiato**. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicandomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro **A. THIMM**

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce **gratis** e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
 MILANO, Corso Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura. **Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Dille conosciute.**

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

In-8 — Lire 2

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile il

POEMETTO ICARO

A MONTECITORIO di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 77, in-12
 Lire 1.25

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA COFFEINA

Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

NOBLESSE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta BERTHÉ non contengono Coffeina.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bonzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

VERDETTO FAVOREVOLE

CONSIGLIO D'ALBESPEYRES

VESCIGANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMENDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDICA

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema praticità.

La parte verso del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI E CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI** ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Opipatio, i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GINGIVITIS e delle NIVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^{ur}-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani ga Baggio, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di questa amara all'ioduro di ferro.
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di **Carlo V**

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 23 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. — Padova 1872 1.50

Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10.—

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. — Padova 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—

TALOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. — Padova 1875 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II^a edizione. — Padova, 1868 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 6.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,46 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5.—	omnibus 5.—	9,22 p.	III	omnibus 10,15 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	misto 8,38 a.	9,34 a.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	omnibus 5,15 p.	9,47 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,47 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 9,57 a.	11,43 a.											
V	9,31 a.	10,53 a.	diretto 12,35 p.	14,55 p.											
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 p.											
VII	diretto 4.—	5.—	4,10 a.	5,30 p.											
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.	6,53 p.											
IX	omnibus 8.—	9,20 a.	7,50 a.	9,06 p.											
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11.—	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 4,35 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
IV	7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO									
Stazioni			Stazioni			Stazioni			Stazioni			Stazioni			
da Padova. arr.	511	513	515	512	514	516	da Padova. arr.	502	504	506	da Legnago. par.	501	503	505	
da Bologna. arr.	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	da Bologna. arr.	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3	Villabartolomea. par.	1, 2 e 3	1, 2 e 3	1, 2 e 3				
Rovigo. par.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	Rovigo. par.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	Castagnaro. par.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	
Ceregnano. par.	9,15	3,11	7,14	6,18	1, 8	3,33	Costa. par.	9,46	3,41	8,22	Badia. par.	6,13	1,10	6,14	
Lama. par.	9,40	3,40	3,10	6,53	1,35	6.—	Pratta. par.	9,58	3,52	8,38	Lendinara. par.	6,42	1,30	6,32	
Baricetta. par.	9,58	3,58	3,33	7, 3	1,43	6, 8	Lendinara. par.	10,13	4,05	8,59	Pratta. par.	7, 2	1,45	6,45	
Adria. par.	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo. par.	7,25	2.—	6,25	Badia. par.	10,33	4,24	9,25	Costa. par.	7,17	1,56	6,56
	10,23	4,23	9, 8	per Bologna. par.	9,20	3,16	7,24	Castagnaro. par.	10,48	4,39	9,45	Rovigo. par.	7,35	2,10	7,40
	10,32	4,32	9,19	per Padova. par.	7,52	2,33	7,55	Villabartolomea. par.	11,01	4,51	10.—	per Bologna. par.	9,20	3,16	7,24
	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	ant. pom. pom.	Legnago. par.	11,10	4,51	10,12	per Padova. par.	7,52	2,33	7,55	

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.		1 OMNIBUS		2 MISTO		3 OMNIBUS	
Partenza da Schio	9	5,20 ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	14	7.— ant.
Arrivo a Thiene	9	5,35	9,06	5,53	Arrivo a Dueville	14	7,22
Partenza da Thiene	18	5,40	9,12	5,58	Partenza da Dueville	23	7,26
Arrivo a Dueville	18	5,55	9,30 pom.	6,13	Arrivo a Thiene	23	7,42
Partenza da Dueville	32	6.—	9,35	6,18	Partenza da Thiene	32	7,47
Arrivo a Vicenza	32	6,22	10,03	6,40	Arrivo a Schio	32	8,02

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I. - Lire 6

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI **STATICA GRAFICA**

Padova 1877, in-8 - L. 10.

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI

Elegante volume in-12, Padova 1877